

Food

Agricoltura: Cia, le aziende anticrisi sono "rosa"

12.09.13 SET 2013

(AGI) - Roma, 13 set. - L'agricoltura italiana vira verso il "rosa". Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni e' gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497 mila, di cui quasi la meta' (235 mila) iscritte alla Camera di Commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto "anticrisi", contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. E' quanto emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che si e' tenuta oggi a Teramo nell'ambito della VII Festa dell'Agricoltura.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, "che e' strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura - sottolinea la presidente di Donne in campo Mara Longhin- ossia sostenibile, basata sulla capacita' di produrre cibo coniugata con salute, socialita', sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio". Oggi, infatti, ben 4 aziende "rosa" su 5 praticano attivita' multifunzionali, orientandosi verso il "bio", le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attivita' piu' legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismi, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di "resistere" meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6 per cento contro -38,6 per cento). "Oggi e' tempo di ripristinare un sano equilibrio con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversita', di riscoprire tecniche culturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualita' e la multifunzionalita' - osserva la Longhin-. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversita'. Convinse dell'importanza e della ricchezza della pluralita', vogliono farsi promotrici e protagonisti di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare".

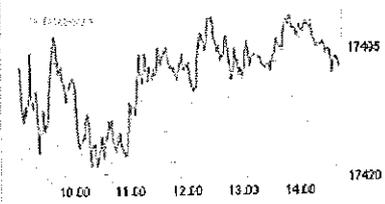
Un cammino, tra l'altro, che accoglie sempre nuovi "elementi" -evidenzia Donne in campo Cia-. Perche' se trovare un impiego in tempo di crisi e' difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che nel secondo trimestre 2013 ha raggiunto il 12,8 per cento (in aumento da otto trimestri), in agricoltura le opportunita' ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non e' forte solo a livello di imprenditrici (con il 30%), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406 mila addette, ovvero il 40% circa del totale. E proprio al Sud, dove la possibilita' di lavorare per le giovani e' davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50%, proprio nell'agricoltura le "under 30" possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. D'altra parte -ricorda l'associazione- gia' oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano circa il 70 per cento della forza lavoro "rosa" in agricoltura. Nonostante l'impegno e i successi, pero', "le agricoltrici hanno ancora poca visibilita' rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo -ammette la vicepresidente della Cia nazionale Cinzia Pagni- mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria 'rosa'. (AGI) Bru

RSS

Tweet

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	17.489,59	-0,19 ▼
FTSE Italia All-Share	18.548,45	-0,14 ▼
FTSE Italia Mid Cap	22.454,06	-0,34 ▼
FTSE Italia STAR	14.424,46	+0,06 ▲

Spread BTP-Bund 256 punti 0,00 =



INNOVATIVA ECONOMIA
LA DIMENSIONE SOSTENIBILE

NEWS
PEI NEWS
Il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

INews
L'INNOVAZIONE CHE FA NOTIZIA

AGI EUROPA

- ▶ AGI Europa
- ▶ AGI Energia
- ▶ AGI Salute
- ▶ AGI China
- ▶ AGI Arab

Scelte Sostenibili

AGI
in collaborazione con

ADCONSUM
Associazione per la Difesa del Consumatore

AZIENDE ANTICRISI SONO ROSA. IL SEGRETO NELLA MULTIFUNZIONALITÀ: 4 SU 5 FANNO AGRITURISMO, FATTORIE D

L'agricoltura italiana vira verso il rosa. Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497.000, di cui quasi la metà (235.000) iscritte alla Camera di Commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto anticrisi, contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. Emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, di scena oggi a Teramo.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, che strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura - sottolinea la presidente di Donne in Campo, Mara Longhin - ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio. Oggi, infatti, ben 4 aziende rosa su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il bio, le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismi, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di resistere meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6% contro -38,6%).

Oggi tempo di ripristinare - osserva la Longhin - un sano equilibrio con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche colturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinte dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare.

Un cammino, tra l'altro, che accoglie - evidenzia Donne in Campo - sempre nuovi elementi. Perché se trovare un impiego in tempo di crisi difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che, nel secondo trimestre 2013, ha raggiunto il 12,8% (in aumento da 8 trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di imprenditrici (con il 30%), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406.000 addette, ovvero il 40% del totale. E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani davvero è bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50 per cento, proprio nell'agricoltura le under 30 possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. Dall'altra parte - ricorda l'associazione - già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano il 70% della forza lavoro rosa in agricoltura.

Nonostante l'impegno e i successi, per le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo - ammette la vice presidente Cia, Cinzia Pagni - mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria rosa. Le donne sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. E di saperlo fare anche bene.

13/09/2013 11.59 AGRICOLTURA: LE AZIENDE ANTICRISI SONO ROSA

L'agricoltura italiana vira verso il rosa. Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497 mila, di cui quasi la metà (235 mila) iscritte alla Camera di Commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto anticrisi, contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. E quanto emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che si è tenuta oggi a Teramo nell'ambito della VII Festa dell'Agricoltura.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, che è strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura -sottolinea la presidente di Donne in campo Mara Longhin- ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio. Oggi, infatti, ben 4 aziende rosa su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il bio, le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività più legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismi, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di resistere meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6 per cento contro -38,6 per cento).

Oggi è tempo di ripristinare un sano equilibrio con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche colturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità -osserva la Longhin-. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinse dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare.

Un cammino, tra l'altro, che accoglie sempre nuovi elementi -evidenzia Donne in campo Cia-. Perché se trovare un impiego in tempo di crisi è difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che nel secondo trimestre 2013 ha raggiunto il 12,8 per cento (in aumento da otto trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di imprenditrici (con il 30 per cento del totale), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406 mila addette, ovvero il 40 per cento circa del totale.

E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani è davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50 per cento, proprio nell'agricoltura le under 30 possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. Daltra parte -ricorda l'associazione- già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano circa il 70 per cento della forza lavoro rosa in agricoltura.

Nonostante l'impegno e i successi, però, le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo ammette la vicepresidente della Cia nazionale Cinzia Pagni- mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria rosa. Le donne -conclude la Pagni- sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e



Data 13-09-2013

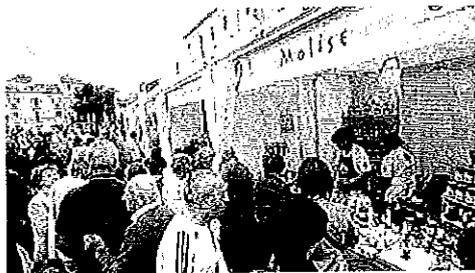
Pagina

Foglio 2 / 2

quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. E di saperlo fare anche bene.

L'AGRICOLTURA IN PIAZZA

Festa della Cia tra quote rosa e ricambio generazionale



Tantissime persone agli stand gastronomici della Festa della Cia. Tante le degustazioni dei prodotti tipici

TERAMO

Il ricambio generazionale e la poca visibilità della "rivoluzione" femminile nei campi: sono queste alcune delle questioni affrontate venerdì nella Festa nazionale dell'agricoltura organizzata, in centro città, dalla Cia. L'iniziativa, che è partita giovedì e si concluderà oggi, si pone infatti non solo come vetrina delle specialità agroalimentari del Paese, ma soprattutto come faro sulle opportunità e le problematiche del settore. La manifestazione tuttavia ha suscitato le polemiche di Confartigianato imprese Teramo la quale, in una nota, se l'è presa con l'assessore comunale al commercio Mario Cozzi: «Non c'è parità di diritti tra le varie associazioni». L'agricoltura non è più solo un "affare di famiglia", se da un lato tre giovani su cinque rilevano l'azienda dei genitori, dall'altro il numero di chi sceglie la vita dei campi, provenendo da esperienze diverse, è in forte crescita. I dati sono emersi dal convegno "Il valore della terra nel ricambio generazionale", dopo un'indagine promossa dall'Associazione giovani imprenditori agricoli.

Venerdì c'è stata anche l'assemblea nazionale di Donne in Campo su "Sovranità alimentare e difesa del territorio": l'analisi ha evidenziato come l'agricoltura italiana viri verso il "rosa", con un'impresa su tre gestita da

donne. E gestita bene. È emerso infatti che, nel settore, le aziende che non risentono della crisi sono rette da imprenditrici e che il segreto di questo successo risiede nella multifunzionalità: quattro imprese su cinque infatti si occupano di agriturismo, fattorie didattiche e vendita diretta. «Nonostante i successi, però, le donne in agricoltura hanno ancora poca visibilità e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito», ha spiegato la vicepresidente della Cia nazionale Cinzia Pagni, «mentre oggi andrebbe studiato un fondo sul microcredito, specifico per la categoria. Le donne sono una risorsa non adeguatamente valorizzata». E ieri la festa ha registrato la partecipazione del sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione. La manifestazione chiuderà i battenti oggi: alle 10 si terrà l'intervento conclusivo del presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi. Intanto Confartigianato imprese Teramo ha chiesto maggiore spazio in città. La categoria, che propone da anni di creare in centro un "borgo artigiano" tra piazza del Sole e porta Romana e di organizzare mercatini e baratti in piazza Martiri, si sente discriminata dall'assessore Cozzi: «Le nostre proposte fino a oggi sono state ignorate e piazza Martiri è stata concessa a tutti tranne che all'artigianato».

Emanuela Michini

ES - FOTOGRAFIA RISERVATA




Lavoro > Dati > Cia, aziende anticrisi sono 'rosa', segreto è multifunzionalità

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

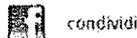
Mi piace Piace a 68.409 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Cia, aziende anticrisi sono 'rosa', segreto è multifunzionalità



ultimo aggiornamento: 13 settembre, ore 19:12

Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna.



condividi

TV IGN ADNKRONOS


TV ALL CHANNELS

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 13 set. (Labitalia) - L'agricoltura italiana vira verso il 'rosa'. Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497 mila, di cui quasi la metà (235 mila) iscritte alla Camera di commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto 'anticrisi', contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. E' quanto emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia - Confederazione italiana agricoltori, che si è tenuta oggi, a Teramo, nell'ambito della VII Festa dell'agricoltura.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, "che è strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura - sottolinea la presidente di Donne in Campo, Mara Longhin - ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio". Oggi, infatti, ben 4 aziende 'rosa' su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il 'bio', le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività più legate al sociale e alla cura della persona.

Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismo, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di 'resistere' meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6% contro -38,6%).

"Oggi è tempo di ripristinare un sano equilibrio - osserva la Longhin - con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche culturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinse dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare".

Un cammino, tra l'altro, che accoglie sempre nuovi 'elementi'. Perché, se trovare un impiego in tempo di crisi è difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che nel secondo trimestre 2013 ha raggiunto il 12,8% (in aumento da otto trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di imprenditrici (con il 30% del totale), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406 mila addette, ovvero il 40% circa del totale.

E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani è davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50%, proprio nell'agricoltura le 'under 30' possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. D'altra parte - ricorda l'associazione - già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata

in evidenza


Adnkronos su Google Currents



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, tutte le news su smartphone



Unicredit con Ibm lancia V-T Services, per servizi hi-tech



Top Model cinesi in gara al Loren models



Nuove forme di advertising, lo speciale di IGN

rappresentano circa il 70% della forza lavoro 'rosa' in agricoltura.

Nonostante l'impegno e i successi, però, "le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo -ammette la vicepresidente della Cia nazionale, Cinzia Pagni- mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria 'rosa'".

"Le donne -conclude Pagni- sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. E di saperlo fare anche bene".

dentro Lavoro

[DATI](#) | [POLITICHE](#) | [SINDACATO](#) | [PROFESSIONI](#) | [FORMAZIONE](#) | [WELFARE](#) | [VIDEO](#)

pubblica la notizia su:  [Facebook](#) Tweet segnala la notizia su:   

TAG

Cia - agricoltura - imprese - crisi economica - donne

[tutte le notizie di dati](#)

[commenta](#)  [invia stampa](#)



Professioni, il punto su
Ordini e Casse
previdenziali



Prevention and
Research



Dal 1913 "La qualità
innanzitutto"

INSTALL THE LATEST VERSION
OF FLASH TO WATCH FREE
DAILY SPORT VIDEOS ONLINE

[Download the latest version of Flash Player](#)

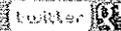
servizi

- gruppo adnkronos
- palazzo dell'informazione
- plug-in di ricerca per Firefox e Internet Explorer
- feed RSS
- rassegna stampa - Senato della Repubblica



Polizia di Stato

▸ I fatti del giorno



13 Settembre 2013 - 12:05
NOVITA' DAL MONDO - Letto: 69 volte

Agricoltura, le aziende antierisi sono "rosa"

Il segreto è nella multifunzionalità: 4 su 5 fanno agriturismo, fattorie didattiche e vendita diretta.

 Rss  Invia a un amico  Condividi su Facebook  Condividi su Twitter

L'analisi diffusa nel corso dell'assemblea nazionale di Donne in Campo-Cia, oggi nell'ambito della VII Festa dell'Agricoltura a Teramo. Continua la "rivoluzione femminile" sui campi: oggi le donne rappresentano il 30% delle imprese e il 40% della forza lavoro del comparto. Si tratta di aziende innovative e dinamiche che "valgono" 9 miliardi e resistono meglio degli altri alle fluttuazioni del mercato. Eppure, rispetto ai colleghi uomini, hanno ancora poca visibilità e meno aiuti.

L'agricoltura italiana vira verso il "rosa". Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497 mila, di cui quasi la metà (235 mila) iscritte alla Camera di Commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto "antierisi", contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. E' quanto emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che si è tenuta oggi a Teramo nell'ambito della VII Festa dell'Agricoltura.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, "che è strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura -sottolinea la presidente di Donne in campo Mara Longhin- ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio". Oggi, infatti, ben 4 aziende "rosa" su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il "bio", le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività più legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismi, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di "resistere" meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6 per cento contro -38,6 per cento).

"Oggi è tempo di ripristinare un sano equilibrio con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche colturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità -osserva la Longhin-. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinse dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare".

Un cammino, tra l'altro, che accoglie sempre nuovi "elementi" -evidenzia Donne in campo Cia-. Perché se trovare un impiego in tempo di crisi è difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che nel secondo trimestre 2013 ha raggiunto il 12,8 per cento (in aumento da otto trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di imprenditrici (con il 30 per cento del totale), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406 mila addette, ovvero il 40 per cento circa del totale.

E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani è davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50 per cento, proprio nell'agricoltura le "under 30" possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. D'altra parte -ricorda l'associazione- già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria,

LE NOSTRE RUBRICHE

NOVITA' DAL MONDO

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

SEMINARI E CONVEGNI

PUBBLICAZIONI E RMISTE

ITINERARI E DEGUSTAZIONI

LEGGI E REGOLAMENTI

ARTICOLI PIU' LETTI DEL MESE

15-08-2013 Aviaria, al via abbattimento galline

18-08-2013 Economia, Cna: sempre più anziani guidano le Pmi

7-09-2013 Cernobbio, Van Rompuy: investimenti su Ue

25-08-2013 Maltempo Roma, tomba d'aria a S. Severa

11-09-2013 Iva: stop aumento "salva" vendemmia, -7,2% consumi vino



Campania e Basilicata rappresentano circa il 70 per cento della forza lavoro "rosa" in agricoltura.

Nonostante l'impegno e i successi, però, "le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo - ammette la vicepresidente della Cia nazionale Cinzia Pagnin - mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria 'rosa'. Le donne - conclude la Pagnin - sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. B di saperlo fare anche bene".

di Dino Bortone

Cerca

Vini e Sapori: la passione per il vino ed i sapori d'Italia



vini e sapori .net

Vini e Sapori è un portale di informazione rivolto agli appassionati di enogastronomia con aggiornamenti e notizie fornite da uno staff di amanti del buon vino e dei sapori della buona tavola. Nelle nostre rubriche dedicate vi sono aggiornamenti quotidiani relativi alle varie manifestazioni, sagre,

percorsi liberi o guidati, dedicati al vino ed alle delizie "Made In Italy" sparsi in tutta Italia. Non mancano gli approfondimenti relativi alle nuove iniziative editoriali ed alle novità legislative in materia. C'è veramente l'imbarazzo della scelta! Una scoperta a 360 gradi, quindi, dei buoni sapori della nostra tavola, accompagnata dalla visita dei luoghi dove essa nasce, dalla conoscenza della sua storia, tradizione e cultura.

Vini e Sapori - Via: A. Sforza, n. 18 - 73028 Otranto (Lecce)

13-08-2013 Borse Ue in calo, male Wall Street

19-08-2013 Estate 2013: sei milioni di italiani in vacanza fuori stagione

14-08-2013 FERRAGOSTO

[RSS Feed](#) | [News](#) | [Chi Siamo](#) | [Contatti](#) | [Mappa del sito](#) | [Novità dal mondo](#) | [Manifestazioni ed Eventi](#) | [Seminari e Convegni](#) | [Pubblicazioni e Riviste](#) | [Degustazioni ed Itinerari Enogastronomici](#) | [Leggi e Regolamenti](#) | [Segnala a Vini e Sapori.net](#)

©Copyright 2013 Vini e Sapori. All Rights Reserved

AZIENDE ANTICRISI SONO ROSA. IL SEGRETO NELLA MULTIFUNZIONALITÀ: 4 SU 5 FANNO AGRITURISMO, FATTORIE D

L'agricoltura italiana vira verso il rosa. Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497.000, di cui quasi la metà (235.000) iscritte alla Camera di Commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto anticrisi, contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. Emerge dall'assemblea nazionale di Donne in Campo, l'associazione femminile della Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, di scena oggi a Teramo.

Un talento, quello delle imprenditrici della terra, che strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura - sottolinea la presidente di Donne in Campo, Mara Longhin - ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio. Oggi, infatti, ben 4 aziende rosa su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il bio, le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismi, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di resistere meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6% contro -38,6%).

Oggi tempo di ripristinare - osserva la Longhin - un sano equilibrio con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche colturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinse dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare.

Un cammino, tra l'altro, che accoglie - evidenzia Donne in Campo - sempre nuovi elementi. Perché se trovare un impiego in tempo di crisi difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che, nel secondo trimestre 2013, ha raggiunto il 12,8% (in aumento da 8 trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di imprenditrici (con il 30%), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406.000 addette, ovvero il 40% del totale. E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50 per cento, proprio nell'agricoltura le under 30 possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. Dall'altra parte - ricorda l'associazione - già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano il 70% della forza lavoro rosa in agricoltura.

Nonostante l'impegno e i successi, per le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo - ammette la vice presidente Cia, Cinzia Pagni - mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria rosa. Le donne sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. E di saperlo fare anche bene.

sabato 14 settembre 2013 - aggiornato: 17:33

Login | Registrati | Email

WALL STREET ITALIA

Non smettere mai di capire

HOME TONNOS MFOAT SOCIETÀ ECONOMIA COMMENTI ADVERTISING NEDER

Oggi: Berlusconi Camorra Immobiliare banche Mondadori

Cerca

Tag: aziende

Cia, aziende anticrisi sono 'rosa', segreto è multifunzionalità

di: **ALICIA**

Pubblicato il 13 settembre 2013 | Ora 19:12

Tweet

Stampa

Invia

Commenta (0)

Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna.

Roma, 13 set. (L'abitalia) - L'agricoltura italiana vira verso il 'rosa'. Un'impresa su tre nata negli ultimi dieci anni è gestita da una donna e oggi le aziende femminili sono 497 mila, di cui quasi la metà (235 mila) iscritte alla Camera di commercio. Aziende vitali, creative ma soprattutto 'anticrisi', contribuendo per 9 miliardi di euro alla formazione del valore aggiunto dell'agricoltura. E' quanto emerge dall'assemblea nazionale di Donne In Campo, l'associazione femminile della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che si è tenuta oggi, a Teramo, nell'ambito della VII Festa dell'agricoltura. Un talento, quello delle imprenditrici della terra, "che è strettamente legato alla visione multifunzionale dell'agricoltura - sottolinea la presidente di Donne In campo, Mara Longhin- ossia sostenibile, basata sulla capacità di produrre cibo coniugata con salute, socialità, sicurezza e salvaguardia di suolo e paesaggio". Oggi, infatti, ben 4 aziende 'rosa' su 5 praticano attività multifunzionali, orientandosi verso il 'bio', le produzioni di nicchia Dop e Igp, il recupero delle colture marginali, la vendita diretta, e poi verso tutte quelle attività più legate al sociale e alla cura della persona. Regine dell'arte dell'accoglienza e custodi delle tradizioni contadine, le agricoltrici moderne aprono le porte delle loro aziende non solo ai turisti, ma alle scolaresche, ai disabili, agli anziani. E lo fanno creando agriturismo, fattorie sociali e didattiche, agri-nidi e agri-asili. Tutti servizi innovativi che finora hanno permesso alle agricoltrici di 'resistere' meglio dei colleghi uomini alla crisi e alle fluttuazioni del mercato. Tanto che negli ultimi dieci anni, in uno scenario di riduzione e di accorpamento del numero di imprese agricole, quelle a conduzione femminile sono diminuite meno di quelle a conduzione maschile (-29,6% contro -38,6%). "Oggi è tempo di ripristinare un sano equilibrio -osserva la Longhin- con l'ambiente, di tutelare la sua biodiversità, di riscoprire tecniche colturali tradizionali, il rapporto tra etica ed estetica, oltre che la qualità e la multifunzionalità. E le donne sono messaggere da sempre di questa idea di agricoltura, in quanto portatrici dei valori della diversità. Convinte dell'importanza e della ricchezza della pluralità, vogliono farsi promotrici e

ULTIME NEWS

SIRIA/ ESERCITO PROSEGUE ATTACCO A VILLAGGIO CRISTIANO MAALOUA

BERLUSCONI/ LETTA: MERCOLEDÌ NULLA METTERÀ IN CRISI IL GOVERNO

GOVERNO/ LETTA: NESSUNO SI PRENDERÀ RESPONSABILITÀ SUA CADUTA

CRISI/ LETTA: ITALIA RISPETTERÀ TETTO UE DEFICIT, PUNTO E BASTA

GOVERNO/ LETTA: NON POSSIAMO PIÙ PERMETTERCI I GIOCHI POLITICI

I PIU' POPOLARI

>> Leggi le ultime news

LETTI

EMAILATI

COMMENTATI

1. LO TSUNAMI DEL FISCO TRAVOLGE LE AZIENDE
2. FININVEST: BERLUSCONI RISCHIA SEQUESTRO AZIONI
3. MONDADORI: FORNITORI DEVONO RESTITUIRE 5% INCASSI
4. IMMOBILIARE ITALIANO RISCHIA DI COLLASSARE
5. CAMORRISTA PREVEDE 5 MILIONI MORTI AVVELENATI IN CAMPANIA

>> TOP30

ARTICOLI CORRELATI

LO TSUNAMI DEL FISCO TRAVOLGE LE AZIENDE

L'AGRICOLTURA NON PIÙ MESTIERE PER 'FIGLI D'ARTE', AUMENTANO NEW ENTRY

MARCHIONNE: IPO CHRYSLER NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2014

ABI: SOFFERENZE BANCHE, NUOVO RECORD IN LUGLIO

>> Leggi tutte le news correlate

Italia.co



TAG CLOUD

aeroporto aziende azionario banche Bce Berlusconi Bersani borsa casa Cina Cipro come investire crisi crisi del debito cronaca debiti depositanti destra dollaro Draghi Dubai economia Elisabetta Olivi EURO Europa

protagoniste di questo cammino diretto a una nuova valorizzazione del nostro sistema agroalimentare". Un cammino, tra l'altro, che accoglie sempre nuovi 'elementi'. Perché, se trovare un impiego in tempo di crisi è difficile, con il tasso di disoccupazione femminile che nel secondo trimestre 2013 ha raggiunto il 12,8% (in aumento da otto trimestri), in agricoltura le opportunità ci sono e crescono di giorno in giorno. Nel settore primario, infatti, la presenza femminile non è forte solo a livello di Imprenditrici (con il 30% del totale), ma anche nel lavoro dipendente. Che oggi conta 406 mila addette, ovvero il 40% circa del totale. E proprio al Sud, dove la possibilità di lavorare per le giovani è davvero bassa, con il tasso di disoccupazione che sfiora il 50%, proprio nell'agricoltura le 'under 30' possono trovare nuovi sbocchi e occasioni. D'altra parte - ricorda l'associazione - già oggi due donne su tre lavorano nelle campagne meridionali e insieme le lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata rappresentano circa il 70% della forza lavoro 'rosa' in agricoltura. Nonostante l'impegno e i successi, però, "le agricoltrici hanno ancora poca visibilità rispetto agli uomini e subiscono forti discriminazioni nell'accesso al credito agricolo - ammette la vicepresidente della Cia nazionale, Cinzia Pagni - mentre oggi andrebbe studiato un fondo o un progetto sul microcredito specifico per la categoria, senza dimenticare l'importanza degli incentivi all'imprenditoria 'rosa'". Le donne - conclude Pagni - sono una risorsa che ancora non viene adeguatamente valorizzata e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per la ripresa dell'Italia. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire. Anche perché le donne hanno dimostrato di saper fare impresa. E di saperlo fare anche bene".

Eurozona Ftse Mib Germania giovani Grillo
 imprese islamiCi isole del Canale Italia mercati
 ministro Monti new company nucleare italiano oro Orsi
 Piratenpartei politica pornografia Spagna Stati Uniti
 Taranto tassi videogame Wall Street

VOTA L'ARTICOLO

GIUDIZIO	0	Eccellente
0%	0	Molto buono
VOTA	0	Così così
0	0	Scarso
0	0	Non ci siamo

COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti,
 se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#).